

“E’ UN DISASTRO”: I MERCATI CROLLANO AL RISVEGLIO NEL NUOVO MONDO DEI DAZI UNIVERSALI

Pubblicato il 3 Aprile 2025 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



In Asia il boato prima del terremoto finanziario: indici di riferimento in calo di oltre il 3% in Giappone e di quasi il 2% a Hong Kong e in Corea del Sud. Oltre il -3% anche i futures S&P 500. Oro alle stelle, affonda anche il petrolio

ROMA – E' passata la notte (italiana), e poi hanno preso a parlare i mercati. Un tremore diffuso all'apertura delle principali Borse mondiali, come il boato del terremoto a venire. I dazi sono ormai sul tavolo, c'è solo da capire quanto le contrattazioni mondiali assorbiranno il colpo. Tanto per cominciare **i futures S&P 500, che consentono agli investitori di negoziare l'indice al di fuori del normale orario di negoziazione, hanno immediatamente perso il 3,3% del valore. E così i mercati asiatici, con gli indici di riferimento in calo di oltre il 3% in Giappone e di quasi il 2% a Hong Kong e in Corea del Sud.**

Il settore tecnologico è il più colpito, i dazi sono una freccia nel suo centro nevralgico: la produzione in Cina e Taiwan, dove i dazi porteranno la nuova imposta totale a un allarmante 54% sulle importazioni, "il livello più alto in oltre un secolo", dice alla Reuters Ben Wiltshire, analista del trading sui tassi globali di Citi.

Nelle contrattazioni after-hours si sono volatilizzati circa 760 miliardi di dollari di valore di mercato dei Magnificent Seven, i leader tecnologici. Le azioni Apple sono scese di quasi il 7%. Se, come detto, i futures sull'S&P 500 sono scesi del 3,3%, i futures sul FTSE sono scesi dell'1,8%, mentre quelli europei di quasi il 2%.

L'oro ha raggiunto un massimo storico di 3.160 dollari l'oncia, mentre il petrolio, indicatore della crescita globale, è crollato di oltre il 3%, portando i future sul Brent di riferimento a 72,56 dollari al barile.

Nelle prime contrattazioni a Tokyo, **il Nikkei è sceso del 3,9%**, al minimo degli ultimi otto mesi. I rendimenti dei titoli del Tesoro a 10 anni sono crollati di 14 punti base, attestandosi al minimo degli ultimi cinque mesi. **Il Kospi della Corea del Sud è sceso del 2%**. L'ETF vietnamita di Van Eck è sceso di oltre l'8% nelle contrattazioni after-hours. Le azioni australiane sono scese del 2%. I mercati di Taiwan sono rimasti chiusi per festività. All'apertura dei mercati europei il trend è lo stesso: **l'indice paneuropeo Stoxx 600 è sceso dell'1,5% all'inizio delle contrattazioni, raggiungendo il livello più basso degli ultimi due mesi.** L'indice tedesco DAX è sceso di quasi il 2,5% all'inizio della seduta a Francoforte, mentre a Parigi il CAC 40 è sceso del 2,2% e l'IBEX spagnolo ha perso l'1,5%. A Londra l'indice FTSE 100 delle azioni blue chip è crollato di quasi l'1,5% all'inizio delle contrattazioni, in calo di 125 punti, attestandosi a 8.481 punti. Tra i maggiori cali figurano le società minerarie come Anglo American (-4,7%) e Antofagasta (-4,6%), insieme a banche come Barclays (-4,1%) e HSBC

(-3,5%).All'apertura dei mercati europei il trend è lo stesso: **l'indice paneuropeo Stoxx 600 è sceso dell'1,5% all'inizio delle contrattazioni, raggiungendo il livello più basso degli ultimi due mesi.**

L'indice tedesco DAX è sceso di quasi il 2,5% all'inizio della seduta a Francoforte, mentre a Parigi il CAC 40 è sceso del 2,2% e l'IBEX spagnolo ha perso l'1,5%. A Londra l'indice FTSE 100 delle azioni blue chip è crollato di quasi l'1,5% all'inizio delle contrattazioni, in calo di 125 punti, attestandosi a 8.481 punti. Tra i maggiori cali figurano le società minerarie come Anglo American (-4,7%) e Antofagasta (-4,6%), insieme a banche come Barclays (-4,1%) e HSBC (-3,5%).Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez parla alla Camera bassa spagnola, il Congresso dei Deputati, a Madrid il mese scorso.

Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez parla alla camera bassa spagnola, il Congresso dei Deputati, a Madrid il mese scorso. Fotografia: Pierre-Philippe Marcou/AFP/Getty Images Ha inoltre affermato che l'Europa dovrebbe mettere in atto un pacchetto di misure anti-dazi e di altro tipo in risposta a ciò, e istituire un fondo di aiuti finanziato con i proventi derivanti dai dazi imposti in cambio agli Stati Uniti.

In un commento particolarmente incisivo, riportato dalla Reuters, Sánchez ha affermato che l'Europa si trova ora ad affrontare un attacco commerciale da parte dell'Occidente, proprio come sta rispondendo a un attacco militare da parte della Russia a Oriente.

Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

